

RITO DI APERTURA DELL'ANNO DELLE COSTITUZIONI

1. Il rito di apertura vuole essere un segno di gratitudine e di impegno per il dono delle Costituzioni all'osservanza delle quali San Giovanni Leonardi, nostro Fondatore ha vincolato il cammino della santità personale e della santificazione del prossimo: santi per santificare.
2. Il rito nella sua sobrietà, si svolge in un clima familiare, in ogni comunità locale che nella testimonianza della vita religiosa e nelle attività apostoliche manifesta il carisma ereditato dal santo Fondatore ed approvato dalla chiesa.
3. Possono partecipare anche i laici, soprattutto le madrine e gli affiliati.
4. Il rito si può svolgere in due forme: dopo la celebrazione delle Lodi o dei Vespri oppure prima del pranzo o della cena al posto della consueta preghiera di benedizione dei pasti.
5. Nelle celebrazione più partecipate si dia spazio anche al canto, qualora sia possibile.

I. NELLA LITURGIA DELLE ORE

6. Terminata la Liturgia delle Ore, omessa la benedizione, il rettore della comunità introduce il rito di apertura con queste parole:

Fratelli carissimi,
il Signore ci ha chiamato a vivere alla sua sequela, seguendo le orme di San Giovanni Leonardi, indicato come santo legislatore, poiché ha tradotto in parole minuscole, in gesti concreti, in uno stile spirituale, pastorale ed apostolico il Santo Evangelo, perché fosse vissuto giorno dopo giorno in attesa della Venuta del Signore.

7. Alternativamente un solista e tutti i presenti recitano o cantano alcuni versetti del Salmo 118, elogio della Legge di Dio.

S. Tu hai promulgato i tuoi precetti, Signore,

T. perché siano osservati interamente.

S. Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia

T. Più che in tutte le ricchezze.

S. Insegnami il gusto del bene e la conoscenza

T. Perché ho fiducia nei tuoi comandi.

S. Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti

T. Davanti a te, sono tutte le mie vie.

8. Un lettore prendendo la bibbia o il vangelo proclama la Parola di Dio.

L. Dal Vangelo secondo Matteo (5, 17-19; 24, 35)

Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

9. Dopo un momento di silenzio il padre Rettore dice:

I Chierici Regolari della Madre di Dio guardano al loro Fondatore S. Giovanni Leonardi con rinnovato interesse, come a loro modello di vita, desiderosi di coglierne la spiritualità per farla rivivere nell'Ordine da Lui fondato.

Essa traspare con evidenza dalla sua vita, dalle sue opere, dai suoi scritti, come pure dalla storia e dalla tradizione.

Ma soprattutto emerge dalle sue Costituzioni: un vero capolavoro che costarono a lui trenta anni di fatiche, veglie, orazioni, digiuni e molte lacrime.

In esse gli è felicemente riuscito di restringere quanto di più eccellente si trova nelle regole degli altri fondatori, e di ridurre come in altre, non solamente tutta la perfezione evangelica, ma anche quanto appartiene alla civiltà, all'economia, agli studi e al governo di una famiglia religiosa.

Le Costituzioni sono la preziosa eredità ricevuta dal santo fondatore nel momento della morte: "Hanno le Costituzioni – ha scritto nel testamento spirituale - osservino quelle e tutto andrà bene.". Possiamo davvero esserne certi che le Costituzioni diventano il manuale della nostra spiritualità e della nostra pastorale, nell'intenzione di partecipare ad altri il bene ricevuto; il *vademecum* per non smarrire la *sequela Christi* e il cammino della santità; il dono nuovo da ascoltare ed eseguire per sperimentare il centuplo e la vita eterna.

La santità di san Giovanni Leonardi ci conferma che così è stato per lui; egli continua ad esortarci perché non passi giorno nel guadagnare qualcosa dell'osservanza per crescere nella santificazione personale e nel generoso servizio delle anime.

Le Costituzioni non sono solo un codice di norme. Parole minuscole della Parola maiuscola, sono un invito a mettere in pratica giorno dopo giorno il Vangelo e trovare gioia nel praticarlo.

Scelta fatta da tutto l'Ordine nel Capitolo Generale, suffragato dal voto unanime del Consiglio Generale, il Rettore Generale ha disposto che dal 1 Settembre 2012 al 9 Ottobre 2013 sia celebrato l'"Anno delle Costituzioni e Regole", per un rinnovamento abbondante di tutto l'Ordine e il "LXXV anniversario per ricordare la memoria del santo".

Oggi 438° anno dalla nostra fondazione, comincia l'anno di grazia e di santità, con l'apertura del testo delle Costituzioni rinnovate secondo lo spirito del Concilio

Vaticano II e la lettura dei primi sette numeri che descrivono le finalità del nostro Ordine e conservano lo spirito pioneristico del nostro Fondatore.

10. Un religioso legge i primi sette numeri dal libro delle Costituzioni. Al termine della lettura tutti i religiosi dicono:

La grazia dello Spirito Santo,
il patrocinio della Vergine Maria Madre di Dio
e l'aiuto di San Giovanni Leonardi nostro Padre
ci concedano di essere fedeli.

11. Quindi il padre Rettore conclude con questa orazione:

O Padre,
che per mezzo del tuo Spirito
hai suscitato nella Chiesa,
per opera di San Giovanni Leonardi
l'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio,
per la santificazione dei propri figli
e il generoso servizio delle anime,
fà che seguendo l'esempio del nostro Fondatore,
realizziamo la perfezione della carità
specialmente attraverso l'obbedienza alla Chiesa,
l'amore all'Eucaristia,
la devozione alla Madonna
e con la piena osservanza quotidiana
delle Costituzioni e Regole,
per il tuo Figlio Crocifisso e Risorto,
che viva e regna con te,
nell'unità dello spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti rispondono:

Amen.

12. La Celebrazione termina con la benedizione e il congedo, nel modo consueto.

II. PRIMA DEL PRANZO O DELLA CENA

13. Quando tutti sono giunti al refettorio il padre Rettore dice:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti si fanno il segno della croce e rispondono:

Amen.

14. Alternativamente un solista e tutti i presenti recitano alcuni versetti del Salmo 118, elogio della Legge di Dio.

S. Tu hai promulgato i tuoi precetti, Signore,

T. perché siano osservati interamente.

S. Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia

T. Più che in tutte le ricchezze.

S. Insegnami il gusto del bene e la conoscenza

T. Perché ho fiducia nei tuoi comandi.

S. Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti

T. Davanti a te, sono tutte le mie vie.

15. Un lettore prendendo la bibbia o il vangelo proclama la Parola di Dio.

L. Dal Vangelo secondo Matteo (5, 17-19; 24, 35)

Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

16. Dopo un momento di silenzio il padre Rettore dice:

I Chierici Regolari della Madre di Dio guardano al loro Fondatore S. Giovanni Leonardo con rinnovato interesse, come a loro modello di vita, desiderosi di coglierne la spiritualità per farla rivivere nell'Ordine da Lui fondato.

Essa traspare con evidenza dalla sua vita, dalle sue opere, dai suoi scritti, come pure dalla storia e dalla tradizione.

Ma soprattutto emerge dalle sue Costituzioni: un vero capolavoro che costarono a lui trenta anni di fatiche, veglie, orazioni, digiuni e molte lacrime.

In esse gli è felicemente riuscito di restringere quanto di più eccellente si trova nelle regole degli altri fondatori, e di ridurre come in altre, non solamente tutta la

perfezione evangelica, ma anche quanto appartiene alla civiltà, all'economia, agli studi e al governo di una famiglia religiosa.

Le Costituzioni sono la preziosa eredità ricevuta dal santo fondatore nel momento della morte: "Hanno le Costituzioni – ha scritto nel testamento spirituale - osservino quelle e tutto andrà bene.". Possiamo davvero esserne certi che le Costituzioni diventano il manuale della nostra spiritualità e della nostra pastorale, nell'intenzione di partecipare ad altri il bene ricevuto; il *vademecum* per non smarrire la *sequela Christi* e il cammino della santità; il dono nuovo da ascoltare ed eseguire per sperimentare il centuplo e la vita eterna.

La santità di san Giovanni Leonardi ci conferma che così è stato per lui; egli continua ad esortarci perché non passi giorno nel guadagnare qualcosa dell'osservanza per crescere nella santificazione personale e nel generoso servizio delle anime.

Le Costituzioni non sono solo un codice di norme. Parole minuscole della Parola maiuscola, sono un invito a mettere in pratica giorno dopo giorno il Vangelo e trovare gioia nel praticarlo.

Scelta fatta da tutto l'Ordine nel Capitolo Generale, suffragato dal voto unanime del Consiglio Generale, il Rettore Generale ha disposto che dal 1 Settembre 2012 al 9 Ottobre 2013 sia celebrato l'"Anno delle Costituzioni e Regole", per un rinnovamento abbondante di tutto l'Ordine e il "LXXV anniversario per ricordare la memoria del santo".

Oggi 438° anno dalla nostra fondazione, comincia l'anno di grazia e di santità, con l'apertura del testo delle Costituzioni rinnovate secondo lo spirito del Concilio Vaticano II e la lettura dei primi sette numeri che descrivono le finalità del nostro Ordine e conservano lo spirito pioneristico del nostro Fondatore.

17. Un religioso legge i primi sette numeri dal libro delle Costituzioni. Al termine della lettura tutti i religiosi dicono:

La grazia dello Spirito Santo,
il patrocinio della Vergine Maria Madre di Dio
e l'aiuto di San Giovanni Leonardi nostro Padre
ci concedano di essere fedeli.

18. Quindi il padre Rettore conclude con questa orazione:

O Padre,
che per mezzo del tuo Spirito
hai suscitato nella Chiesa,
per opera di San Giovanni Leonardi
l'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio,
per la santificazione dei propri figli
e il generoso servizio delle anime,

fà che seguendo l'esempio del nostro Fondatore,
realizziamo la perfezione della carità
specialmente attraverso l'obbedienza alla Chiesa,
l'amore all'Eucaristia,
la devozione alla Madonna
e con la piena osservanza quotidiana
delle Costituzioni e Regole,
per il tuo Figlio Crocifisso e Risorto,
che viva e regna con te,
nell'unità dello spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti rispondono:

Amen.

19. Segue il pranzo o la cena. Al termine del pasto si faccia la preghiera di ringraziamento secondo il formulario del 1 Settembre del nostro Benedizionale della mensa.
Se è possibile si canti il *Sub tuum praesidium*.

III. DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

20. Durante la preghiera universale o dei fedeli si aggiunga la seguente petizione:

Per l'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio, che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa per opera di San Giovanni Leonardi, perché in questo anno di grazia, viva intensamente la santificazione dei propri figli e il generoso servizio delle anime, attraverso la professione dei consigli evangelici, della vita fraterna nella pronta disponibilità ai carismi dello Spirito. Preghiamo.